

presso nel 1732 quest'insigne istituto di carità, sorse « sulle sue ceneri e sulle sue rovine » quel collegio, che dal Cardinale Alberoni prese il nome a perpetuare nella città nativa la grande memoria.

Questa monografia, della quale appena possiamo rassegnarci a dare sommaria notizia, per esigenze di spazio, è stata condotta dall'egregio autore oltre che sulle opere a stampa che riguardano il tema, anche su fonti archivistiche, per quanto è stato possibile. Dolorosa è infatti, la dispersione dell'archivio dell'antico Ospedale.

Ciò nonostante, molti errori sono stati corretti dal Nasalli Rocca e assai rilevanti sono le sue note e osservazioni di natura giuridica.

Non sapremmo chiudere, però, la nostra brevissima notizia, senza richiamare l'attenzione dei lettori su quanto scrive l'egregio autore di questa nutrita monografia intorno alle presenti condizioni degli studi storico-giuridici, circa l'organizzazione ospitaliera in Italia nei tempi andati: « Uno studio storico giuridico sugli Ospedali italiani, è ancora da fare e riuscirebbe di grande utilità e di grande decoro in quanto rilevarebbe le grandi benemerente degli enti ecclesiastici in un campo di attività di altissimo valore religioso e umano ».

La messe è vasta! . . . . .

AL. RO. NATALE

ANTONIO FALCE, *Documenti inediti dei Duchi e Marchesi di Tuscia (Secoli VII-XII)*, Firenze, L. Olschki, 1929, in-8 di pp. 187.

Il presente volume non è che la ripubblicazione di quanto era già apparso in diverse puntate nell'« Archivio Storico Italiano » negli anni 1927-1928.

Il ch. autore riafferma qui i concetti informativi che lo portarono alla pubblicazione dei documenti raccolti durante due anni di viaggi e ricerche nei principali archivi italiani.

Notevoli le sue affermazioni a riguardo dell'inserzione nella presente pubblicazione di parecchi documenti falsi che possono essere fonti di idee e di fatti nuovi tanto per la storia quanto per la diplomatica. Di speciale interesse, perchè ci illuminano su persone ed avvenimenti poco noti o completamente sconosciuti, sono le carte dei paragrafi: XVI, per i rapporti tra Beatrice di Canossa ed Enrico III; XVII, tra Matilde di Canossa ed Enrico IV; XXVII, per le immunità concesse da Matilde e da Guelfo V, suo secondo marito, carte che ci danno un tipo di documento medievale nuovo per il regno italico, il salvacondotto.

U. VALENTINI